

zione tanti fedeli, che la basilica fu a rigurgito e la folla straripava fuori da ogni parte.

Ben lungi dal sospettare quale bomba il vescovo di Salamina si teneva nascosta sotto quel suo pluviale di broccato, Giovanni lo invitò a parlare al popolo, che ardeva dal desiderio di sentirlo.

Epifanio aderì e, raggiunto l'ambone, invece di parlare della solennità, aprì una carica a fondo contro i paladini delle esiziali dottrine di Origene.

Fu un fulmine a ciel sereno, che gettò la sorpresa e lo scompiglio nel cervello di Giovanni.

Un testimone oculare (1) descrive la scena con colori così sgargianti e così vivi, che la vedi.

Mentre Epifanio parlava, il vescovo di Gerusalemme, passata la sorpresa che gli avea fatto sgranar gli occhi, «arricciava il naso», «si grattava la testa», batteva i sandali su la predella della Cattedra e sventagliando gli occhi su la folla, si sforzava di far capire che il vescovo di Salamina — povero vecchio! — stava perdendo il cervello...

---

(1) GEROL., *Contra Ioan*, hier. XI. (P L, XXIII, 363 - 364).